Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

54

UN SOGNO NELLA CHINA

OSSIA

IL COLPO DI FORTUNA

BALLO COMICO

DI

TOMASO GASATI

B

ARGOMENTO

Beniamino, meschinissimo lavoratore e padre di quattro figli, dimorante in una camera terrena, il di cui proprietario è Marco, vecchio avaro, non sapendo come sostenere la propria famiglia nè come soddisfare alla pigione e ad un scaduto prestito da un vecchio usurajo sovvenutogli, tratto dalla disperazione è sul punto di darsi ad un estremo eccesso: allorchè Brigida, sua figlia maggiore, gli suggerisce uno stratagemma onde distruggere le obbligazioni creditorie de' vecchi usurai; ciò che riesce a maraviglia mediante un' ingegnosa astuzia delle due sorelle, di far cadere i due imbecilli nel laccio d'amore, onde annullare in tal modo i loro crediti.

Uno stranissimo sogno di Beniamino che si crede nella China, accompagnato da un reale tesoro ritrovato nella propria dimora, e l'amor veritiero delle due fanciulle per Zerbino e Stefano, onestissimi giovani, è il soggetto del presente Ballo che l'umile compositore raccomanda all' indulgenza dei suoi rispettabili concittadini.

PERSONAGGI		ATTORI
BENIAMINO, Ciabattino padre di	sig.	*Trigambi Pietro*
BRIGIDA, giovanetta d'anni 18	sig.ª	*Catena Adelaide*
MARIA, fanciulla d'anni 16	sig.ª	*Angiolini Tamira*
FRANZ, piccoli	sig.ª	*Wouthier Ernesta*
CARLETTO, ragazzi	sig.ª	*Bonazzola Erminia*
ZERBINO, amante di Brigida, giovane di scarsa fortuna	sig.	*Pratesi Gaspare*
STEFANO, amante di Maria, giovane di scarsa fortuna	sig.	*Della Croce Carlo*
MARCO, uomo avaro, proprietario della casa ove dimora Beniamino	sig.	*Bondoni Pietro*
VOLPONE, vecchio usurajo	sig.	*Pagliaini Leopoldo*

Soldati — Contadini e Contadine.

PERSONAGGI CHINESI.

BUA-DOUR, governatore di Loango, padre di	sig,	*Viganoni Solone*
NOYÈ, promessa sposa a	sig.ª	*Morlacchi Teresa*
MING-MI, principe Chinese	sig.	*Viganò Davide*
ZORAM, benefico incantatore	sig.	*Quattri Aurelio*

Diversi personaggi pretendenti alla mano di Noyè
Mandarini, Popolo Chinese.

L'Azione si finge in un paese della Germania, ed il sogno succede a Loango città principale della China.

ATTO PRIMO

Meschinissima camera terrena che serve d'abitazione a Beniamino.

Brigida e Maria approfittano dell' assenza del loro genitore per intrattenersi coi loro amanti, i quali dalla finestra s'introdussero nella camera, onde esprimersi reciproche loro dimostrazioni d'amore. - Sì dolce trattenimento viene ben presto interrotto dall'intempestivo giungere di Beniamino, e però i due innamorati sono costretti a nascondersi entro ad un tino. - Il tempo imperversa. - Beniamino difeso da un meschino para-acqua arriva ansante conducendo i due piccoli ragazzi, e dopo d' aver chiuso la porta, narra alle figlie come poco stante venisse assediato dai suoi creditori, e dovere all'istante pagare i suoi debiti o prepararsi ad essere catturato. - Ramnaricate le fanciulle dall' inattesa sventura, tentano ogni via onde mitigare l' agitazione del genitore; ma questi, viepiù desolato per non sapere come soddisfare ai bisogni dei piccoli bimbi, è sul punto di togliersi la vita se non fosse da Maria e Brigida trattenuto. Questa suggerisce al travagliato padre di deporre gli abiti e nascondersi sul mezzanino, rivelandogli di lasciare ad

esse la cura di far credere agl'indiscreti creditori, ch'egli si sia gettato nel pozzo per disperazione. Cotale astuzia viene immantinente afferrata, tanto più che picchiandosi alla porta, le fanciulle sono costrette ad aprire.

Gli arrivati sono Marco e Volpone che burberamente vogliono contezza di Beniamino; ma, sorpresi dal dirotto pianto delle fanciulle, ne chiedono la ragione. - Le scaltrite artificiosamente narrano ad essi il caso immaginato rampognandoneli come cagione della disgrazia del loro genitore, e si lasciano cadere siccome svenute sopra di una sedia. - Tale inaspettato accidente sorprende i due vecchi avari, i quali, vedendo le due giovanette svenute, prestan loro assistenza, e poscia che si sono riavute, esse tentano ogni mezzo per adescare i due imbecilli; lo che non riesce difficile.

Fingono desse ritrosía in sulle prime, ma poscia astrette dai due vecchi innamorati si mostrano deferenti, instando però ch' essi all'istante lacerino le carte creditorie. - Zerbino e Stefano che dal nascondiglio sono costretti ad essere taciti testimonj di questa scena, irrequieti si dibattono e si struggono di gelosia; nè minore è lo stupore di Beniamino nello scorgere i due amanti nel tino, non che l' audacia dei due balordi vecchi, i quali, vedendo svanita ogni possibilità di poter esigere il loro pagamento, cedono alle inchieste delle ragazze, ben contenti di essersi procacciati in tal modo la loro affezione: ma s' ingannano a partito. - Brigida e Maria, assicuratesi della vittoria, obbligano i vecchi a partire, dando loro però qualche lontana lusinga.

Appena allontanati i creditori, Beniamino su tutte le furie scende dal mezzanino, e dando di piglio a ciò che gli viene fra le mani inveisce contro i due giovani amanti, i quali coll'ugual fretta si pongono in salvamento, non valendo le preghiere delle smarrite fanciulle a placare la collera dell' irritato genitore, che rimbrottandole perchè abbiano osato nascondere in sua casa que' miseri innamorati, le scaccia da sè. - Indarno Brigida e Maria tentano piegarlo anche in considerazione del buon uffizio prestato; egli non le ascolta, ed ordina loro di andarsene a dormire. Collocati i due piccoli bambini al riposo, si adagia esso pure sul proprio letto. Tutto è silenzio. Dopo breve momento Beniamino fa un

SOGNO

La scena rappresenta una piazza nella China, nel di cui mezzo, sopra di un piedestallo, s' innalza un cavallo di acciajo, vicino al quale vi è il savio Zoram, che col portentoso suo talismano, è in atto di operare alti prodigi. - Una festevol musica sospende i suoi misteriosi prestigi, e l'obbliga a celarsi.

Una quantità di popolo chinese porta in trionfo Beniamino, e si festeggia siccome un desiderato protettore. Attonito e confuso Beniamino si lascia guidare a capriccio dalla turba straniera, senza mover fiato, laonde dopo le più bizzarre e festose danze intrecciate in di lui onore, ognuno si ritira, e Beniamino rimane al cospetto di Zoram, che gli presagisce un avventuroso avvenire, e la mano della figlia del governatore di quei luoghi, da lungo tempo per malefico potere incantata, laddove egli s'impegni di sciogliere l'incantesimo. - Stupisce Beniamino a siffatta proposta, e desideroso di migliorare la sua sorte, si offre pronto all' impresa, quando gli sia indicato il modo di con-

seguirla. - Zoram, accennandogli il cavallo di acciajo, gli dichiara che quello lo trasporterà nell' incantata dimora della bella principessa, ove in un angolo troverà un cordone d' oro, tirando il quale a più colpi, struggerà il malefico incantesimo, prevenendolo però, che non riuscendo nell' arduo cimento, egli incorrerà la stessa sorte dei principi, che pietrificati gli sarà dato vedere in quel soggiorno.

Benchè al colmo dello stupore, Beniamino accetta l' impegno, e all' istante vien trasmutato in principe chinese. Il sapiente Zoram, munitolo di una bacchetta d' oro, lo guida sul magico cavallo, che per l'aria s'invola, lasciando tutti gli astanti, ivi accorsi, maravigliati del di lui coraggio.

Galleria nel palazzo di Bua-Dour.

La sventurata ed incantata Noyè, sta seduta sopra magnifico seggio, circondata da varj principi, e da Ming-Mì tutti impietriti ed in diversi atteggiamenti. Molti chinesi con lampade e profumi si avanzano onde ossequiare l' incantata loro signora, e malgrado lo stato in cui trovasi, tutti si prostrano a lei. Un lontano squillo di trombe obbliga la comitiva a ritirarsi. Beniamino si presenta sulla soglia della misteriosa galleria, e attonito rimira quei pietrificati personaggi. La di lui sorpresa è estrema nel ravvisare la bellezza della principessa, non meno che nel non riportare risposta alcuna da quei principi da lui rispettosamente inchinati, ed in varie guise tentati, dimodochè, nel girare lo sguardo, scorge il prezioso cordone d' oro, se ne impadronisce e violentemente lo agita. Dietro tale strepito si fa udire un muto rimbombo, ed all' istante Noyè e tutti i principi riprendono la loro

vitalità. Tutti si prostrano avanti al loro liberatore, e Ming-Mì vola ai piedi dell'adorata sua principessa.

Bua-Dour, con tutta la sua corte, venuto in cognizione che l'incantesimo è stato distrutto, viene a partecipare della gioja universale, ed il fortunato Beniamino, benchè ricolmo di abbracciamenti e di doni, ricusa ogni offerta, e solo chiede la principessa in isposa. Questa e Ming-Mì vi si oppongono risolutamente. La gioja si turba, e ad un tratto apparisce un' iscrizione che dice — *Chi scioglier sa l'incanto - sposa Noyè soltanto.* A tal vista ognuno ammutolisce. Bua-Dour vorrebbe obbligare la figlia a cedere, ma Ming-Mì, all'eccesso della disperazione, si avventa con un pugnale contro il suo rivale: in questo istante diversi fulmini incendiano la galleria, la quale ad un tratto si cangia nella camera di Beniamino, che svegliatosi, mostrasi estremamente spaventato della maravigliosa visione.

Il rumore da costui prodotto attira le figlie che sbigottite chieggono al genitore l'oggetto di tanto scompiglio. Beniamino, dopo essersi alquanto riavuto, narra brevemente ad esse il prodigioso sogno, e volendo far comprendere coll' effetto la straordinaria catastrofe, si attacca alla fune che sostiene un paniere; ma oh prodigio! la fune schiude la soffitta, e di là cade una copiosa quantità di monete d' oro. A siffatta vista non è possibile esprimere la sorpresa e la gioja di Beniamino: egli si precipita sopra quel prezioso metallo e avidamente lo raccoglie, ringraziando in suo cuore mille volte la provvidenza che gli abbia inviato un tanto sospirato soccorso.

Frattanto, sparsa la novella della falsa morte di Beniamino, i due vecchi usuraj, sdegnati dell' inganno loro ordito vengono con un corpo di soldati per farlo imprigionare; ma Beniamino, soffocando le loro minacce con una borsa d' oro, li costringe a partire carichi di

1601

scherni e di derisione. - Tutto si cangia in lieta gioja, e Beniamino, dietro le istanze delle figlie, loro accorda i due giovani amanti in isposi.

ATTO TERZO

Ameno Giardino illuminato.

Una quantità di contadini precedono allegramente il fortunato Beniamino, il quale in mezzo alle due felici coppie, accoglie le congratulazioni che gli vengono fatte, e quindi uniti di sua mano gli sposi, siede con questi a godere della festa a lui dedicata, colla quale termina la fantastica azione.

FINE